

Alla cortese attenzione
delle Stazioni Appaltanti delle Marche

Ancona, 14 gennaio 2026

Oggetto: Indicazione del CCNL nei bandi di gara – *Richiamo ai criteri di rappresentatività previsti dal Codice dei Contratti Pubblici*

Egregi,

Le scriventi Associazioni di categoria ritengono opportuno condividere con Voi alcune considerazioni relative alla corretta **individuazione del CCNL da richiamare nei bandi di gara per lavori pubblici**.

Il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) stabilisce che al personale impiegato negli appalti debba essere applicato un CCNL stipulato dalle associazioni comparativamente più rappresentative e sul piano nazionale e coerente con le attività oggetto dei lavori. L'Allegato I.01 del Codice dei Contratti Pubblici dettaglia ulteriormente tali criteri, ribadendo il principio della rappresentatività e della stretta connessione tra contratto e tipologia di lavori da eseguire.

Nel settore edile, la rappresentatività è un elemento particolarmente chiaro e consolidato: le **imprese italiane si riconoscono quasi integralmente in quattro CCNL — Edilizia Industria (e Cooperative), Edilizia Artigianato, Edilizia Piccola Industria/PMI e Edilizia Cooperative** — che costituiscono la struttura contrattuale storica del comparto e ne regolano la quasi totalità delle condizioni di lavoro. Non a caso, si tratta degli stessi CCNL presi a riferimento dal Ministero del Lavoro per l'elaborazione delle tabelle per la determinazione del costo medio del lavoro (v. Decreto Direttoriale Min. Lav. n. 5/2025).

Desideriamo segnalarVi che, in alcuni bandi, **riscontriamo riferimenti a contratti collettivi poco diffusi nel settore, applicati da un numero estremamente limitato di imprese operanti sul territorio regionale**.

È chiaro che tali scelte siano sempre frutto di valutazioni operate in buona fede; tuttavia, è altrettanto evidente che **l'adozione di un contratto scarsamente rappresentativo potrebbe produrre effetti non intenzionali sulla concorrenza e sulla parità di accesso** alle procedure di gara.

Alla luce di queste considerazioni, invitiamo gentilmente le stazioni appaltanti a dedicare particolare attenzione alla scelta del contratto collettivo da indicare nei bandi. Riteniamo importante che, nel momento in cui si procede a tale individuazione, **si faccia riferimento a uno dei CCNL dell'edilizia che rispecchiano effettivamente la realtà del settore, garantendo così coerenza con le attività previste e rispetto dei criteri indicati dalla normativa nazionale**.

Allo stesso modo, confidiamo che continuiate ad attenervi ai principi fissati dall'articolo 11 e dall'Allegato I.01 del D.Lgs. 36/2023, che richiedono sia la corrispondenza tra contratto e prestazioni oggetto dell'appalto, sia la rappresentatività delle organizzazioni che hanno sottoscritto il CCNL.

Siamo certi, infine, che condividiate l'importanza di mantenere un approccio prudente e trasparente, capace di tutelare la concorrenza leale tra le imprese, garantire condizioni di lavoro adeguate e assicurare la qualità delle opere pubbliche. Una corretta individuazione del contratto collettivo, in questo senso, **rappresenta un elemento fondamentale per preservare l'equilibrio del mercato e il buon esito delle procedure di gara.**

Restiamo a disposizione per ogni eventuale confronto tecnico o istituzionale, e Vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

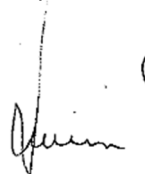
Il Presidente di ANCE Marche

Carlo Resparambia



Il Presidente di CNA Costruzioni Marche

Giampiero Cardinali



Il Presidente di ANAEPA Confartigianato Marche

Enrico Mancini

